



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto dirigenziale ministeriale 25 gennaio 2005, recante “Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”;

VISTA la nota prot. 58275 del 9 aprile 2019, pervenuta il 15 aprile 2019, con la quale il Comune di Vicenza ha inoltrato, ai sensi del d.lgs. n. 42/2004, la richiesta di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di cui alla identificazione seguente:

denominazione	SUCCURSALE LICEO PIGAFETTA E LICEO LIOY
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	COMUNE DI VICENZA
sito in	PIAZZA SAN LORENZO, 2
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particella 70, subb. 3, 6, 7, 8, e 9; foglio 4, particella 70;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 58 e 596; foglio 4 (C.F.), particella 70, sub. 5 – piazza San Lorenzo, via Bartolomeo Montagna e contrà Motton San Lorenzo;

1/3



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 18568 del 3 settembre 2020;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	SUCCURSALE LICEO PIGAFETTA E LICEO LIOY E SEDIME ARCHEOLOGICO
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	COMUNE DI VICENZA
sito in	PIAZZA SAN LORENZO, 2
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particella 70, subb. 3, 6, 7, 8, e 9; foglio 4, particella 70 parte;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 58 – 596 e 70 restante parte – piazza San Lorenzo, via Bartolomeo Montagna e contrà Motton San Lorenzo,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 16 settembre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EDIFICIO SUCCURSALE LICEO PIGAFETTA E LICEO LIOY E SEDIME ARCHEOLOGICO*, sito nel comune di Vicenza, come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione dell'interesse culturale, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

2/3



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 16 settembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato
digitalmente da

**RENATA
CASARIN**

Data e ora della firma:
18/09/2020 15:11:59



3/3



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

**Complesso immobiliare: Succursale Liceo Pigafetta e Liceo Lioy e sedime archeologico
catastalmente distinto al C.T. del Comune di Vicenza al Fg .4 particella 70 parte
e al C.F. Fg. 4 particella 70 subb. 3,6,7,8,9.**

Comune: VICENZA

Ubicazione: PIAZZA SAN LORENZO, 2

Proprietà: Comune di Vicenza

Relazione dell'interesse culturale

La presenza dei frati francescani a Vicenza risale, molto probabilmente, al tempo in cui il loro fondatore era ancora vivente; nel 1280 essi permutarono la chiesa di San Salvatore dove officiavano con la cappella di San Lorenzo in Portanova - costruita 40 anni prima a ridosso delle mura altomedievali - e con un terreno adiacente. La nuova chiesa di San Lorenzo, molto ampia e con un vasto sagrato davanti alla facciata per poter accogliere masse di popolo che accorrevano per la predicazione, fu costruita in vent'anni con il favore delle autorità cittadine - a quel tempo il Comune era sotto la dominazione padovana, favorevole ai francescani - che contribuirono in maniera cospicua alla costruzione, destinando ad essa un terzo di quanto ricavato dalla confisca dei beni agli eretici. A questo finanziamento si aggiunsero le donazioni e i lasciti di molte famiglie signorili della città. Contemporanea fu la costruzione dell'annesso convento, che nel XV secolo fu completato con un primo chiostro (vedi particolare Pianta Angelica del 1580 circa) e successivamente con un secondo chiostro, adiacente al primo, come illustrato dalla mappa "Urbis Vicentiae" di G. Monticolo del 1611. Mentre il primo chiostro conserva ancora il suo aspetto originario, del secondo restano solo poche tracce, inglobate nell'edificio scolastico.

Nel 1798, a seguito dell'invasione napoleonica, la chiesa e il convento furono saccheggiate e utilizzati dapprima come ospedale militare, poi per l'acquartieramento delle truppe di cavalleria. Con il decreto di Compiègne del 1810, che sciolse gli Ordini religiosi, i pochi francescani rimasti a Vicenza furono dispersi. Nel 1835 il Comune di Vicenza acquista all'asta del Demanio la chiesa di San Lorenzo; nel 1859 e nel 1866, durante le guerre d'indipendenza, il tempio viene utilizzato per necessità belliche. Nonostante continui lavori di restauro, nel 1903 esso fu dichiarato pericolante per lesioni strutturali e nuovamente chiuso per un radicale intervento. Riaperto nell'aprile del 1914, dopo quasi dieci anni di lavori, fu nuovamente chiuso un anno più tardi in seguito allo scoppio della Prima guerra mondiale, ancora una volta per essere adibito a magazzino di approvvigionamento alimentare. Riaperto definitivamente al culto il 29 ottobre 1927, fu riaffidato ai frati francescani conventuali, di recente trasferiti in altra sede, attualmente officiato da prelati della Curia vescovile. Nel 1915 il Comune di Vicenza acquista dal Demanio, Ramo Guerra,



l'adiacente convento di San Lorenzo per poi adibirlo a scuola eccetto una parte del chiostro quattrocentesco che viene concesso ai frati francescani. Nel 1963 il convento ospita la scuola di avviamento commerciale "A. Palladio"; viene poi adibito a Istituto Professionale di Stato per il Commercio "A. da Schio". Nel 1969 una parte del complesso conventuale subisce una nuova ristrutturazione con sopraelevazione. L'edificio scolastico è attualmente in uso alla Provincia in base alla legge 23/1996, che ha trasferito tutte le competenze in merito all'istruzione secondaria superiore, ed è stato utilizzato fino alla conclusione dell'anno scolastico 2002/2003 dall'Istituto "B. Montagna", successivamente e fino ad oggi è utilizzato come succursale dagli istituti scolastici statali Liceo Scientifico "P. Liroy" e Liceo Ginnasio "A. Pigafetta".

Il chiostro quattrocentesco ha forma quadrilatera; reggono le arcate, a tutto sesto, sottili pilastri quadrati, alternativamente bianchi e rosati con capitelli ionici, sui quali e sugli identici capitelli pensili nella parete retrostante poggiano le basse volte a crociera del portico. Semplice quanto elegante architettura, dovuta a maestranze locali, la costruzione, verosimilmente in sostituzione di un primitivo chiostro, si ritiene risalga al 1492, ma le cronache dicono che i lavori furono terminati alla metà di agosto del 1508. Moderno pavimento a formelle in cotto bianche e rosse. Al centro, vera e propria nicchia gotica, probabilmente risalente alla seconda metà del Trecento, fregiata in ogni faccia dallo stemma dei Loschi, qui collocata nel 1914 al posto di precedente croce, poggia su pietre tombali. Nel lato settentrionale, sotto il portico s'affaccia la Sala del capitolo: due belle bifore ancora del tardo Duecento, con eleganti colonnine in marmo bianco e inserite in arcate a sesto acuto dalla ghiera a conci di pietra alternati a mattoni, fiancheggiano una porta architravata, dagli stipiti ornati di patere, ad evidenza quattrocentesca, forse contemporanea del chiostro. Nello stesso lato, sopra il portico sono le celle monastiche, manomesso il primo piano del lato occidentale per l'apertura di numerose finestre curvilinee a beneficio di un istituto scolastico ivi insediatosi. Sotto i portici, sulla sinistra dei lati a meridione, settentrione e occidente, nonché in prossimità del transetto sinistro, visibili tracce di ghiera romaniche forse di antiche adiacenze annesse alla primitiva cappella di San Lorenzo. Sotto il portico orientale, da sinistra, lapide in marmo nero voluta in vita da Alvise Villa (1667) a ricordo dei suoi meriti e delle sue cariche pubbliche: nella cornice sirene alate e, sopra, lo stemma. Vicino, piccola bassa nicchia probabilmente di un lavabo in seguito rimosso, seguono, verso destra, stemmi e fastigi di tabernacoli, tre grandi statue della Madonna e due santi oltre a una croce forse del secolo XVII, un tempo, a giudicare da stampe ottocentesche, sovrapposte al frontone del portale della chiesa, due minori statue che parrebbero riferibili o comunque prossime a Girolamo Pittoni, lapide del 1866 a ricordo di Basilio Scola, già nella quarta campata destra della chiesa. Al termine del lato, urna sepolcrale trecentesca in marmo rosso, priva di coperchio e su due rocchi di colonna scanalati forse di origine romana: sulla fronte sono lo stemma e due croci equilateri, su dischi di rilievo, con foglie al termine delle aste, nei fianchi, croci equilateri in un riquadro.

Sotto il portico occidentale, busto di pietra del beato Giovanni da Schio, di Girolamo Albanese, in origine, da 1658, nella sede dell'Inquisizione presso il convento dei Domenicani in Santa Corona. Sempre in questo lato, busto del beato Bartolomeo da Breganze: forse della stessa provenienza, reca la lapide soprastante la data 1256 (riferibile alla vita del beato il busto sarebbe sei o settecentesco). Alle estremità sono due lapidi funerarie di Antonio Maria da Porto e del fratello Girolamo, morti rispettivamente nel 1691 e nel 1687; al centro due statue forse di santi vescovi che parrebbero riferibili o comunque prossime a Girolamo Pittoni. Nel lato a meridione, lapidi funerarie dei Pagello a iscrizione già sull'altare Caldogno (1576), ora cornice alla porta del braccio sinistro del transetto alla sacrestia. Si precisa che la parte del convento adibita ad istituto scolastico non ha accesso al chiostro quattrocentesco.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Ptta San Fermo, 3/a - 37121 Verona - C.F.:80022500237 - Codice IPA.: CER15H
tel. 0458050111 - fax.: 045597504 - 0458050147, Ufficio Esportazione tel.: 045-8050198
PEO.: sabap-vr@beniculturali.it - PEC.: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>



Dal confronto dei catasti storici emerge che l'impianto planimetrico del convento non varia dal Catasto napoleonico del 1811 al primo Catasto austriaco del 1833. Mentre dal Catasto austriaco del 1833 al Catasto italiano di primo impianto di fine Ottocento si nota una differenza nella planimetria relativa al secondo chiostro, che è determinata dalla rettifica della pianta nel lato sud-ovest e nell'apertura di un cavedio nel lato nord. Un'ulteriore modifica della pianta del secondo chiostro è rilevabile dal confronto del Catasto italiano di primo impianto del 1906 con quello attuale, dovuta alla rettifica della pianta del secondo chiostro nel lato nord-ovest e l'eliminazione del cavedio. La struttura scolastica è definita anche dalle planimetrie del Catasto Edilizio Urbano redatte in data 03/06/1991, subalterni 3, 6 e 7 del mappale n. 70, Foglio 4 del Comune di Vicenza.

Alla luce di quanto esposto il complesso immobiliare presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce parte integrante del complesso francescano di origine medievale della chiesa di San Lorenzo. Esso conserva, nonostante le trasformazioni, parte della fisionomia originaria e rappresenta un comparto urbano di notevole interesse pubblico.

Pur se l'immobile in questione non presenta, ad oggi, dati recenti derivanti da indagini archeologiche dirette del sedime su cui insiste, esso si colloca, tuttavia, nel pieno centro storico di Vicenza, con una storia millenaria che si sviluppa senza soluzione di continuità già a partire dalla prima età del Ferro, all'interno di un'area ad altissimo rischio archeologico come da PI del Comune di Vicenza, quindi l'interesse archeologico dello stesso è desumibile da più elementi.

All'interno del chiostro della chiesa di San Lorenzo è conservato un lacerto musivo a tessere bianche delimitato da fasce nere, databile al I sec. a.C., interpretabile come pavimento di una delle ricche abitazioni private (domus) che costituivano il tessuto connettivo della città antica.

Inoltre, a lato della chiesa di San Lorenzo è stato ricostruito un tratto di strada romana, rinvenuto nel vicino corso Fogazzaro, che costituiva probabilmente uno dei cardini occidentali minori del sistema viario antico.

Si ritiene pertanto che il sedime della particella 70 del C.T. Fg. 4 rivesta interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

Si propone l'apposizione di un provvedimento di tutela archeologica ai sensi dell'art. 12 del citato decreto al fine di salvaguardare la stratificazione archeologica.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Funzionario architetto Giovanna Battista
Funzionario archeologo Paola Salzani

collaboratore all'istruttoria
ass. tecnico Serenella Barella

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato
digitalmente da

**RENATA
CASARIN**

Data e ora della firma:
18/09/2020 15:12:35



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

P.tta San Fermo, 3/a - 37121 Verona - C.F.: 80022500237 - Codice IPA.: CER15H
tel. 0458050111 - fax.: 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel.: 045-8050198
PEO.: sabap-vr@beniculturali.it - PEC.: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>

LEGENDA

CATASTO TERRENI F.4 mapp.70
CATASTO FABBRICATI F.4 mapp.70
 Subalterno 3 (piano terra, piano primo)
 Subalterno 6 (piano interrato, piano terra, piano primo, piano secondo)
 Subalterno 8 e 9 (cortile)

CATASTO FABBRICATI F.4 mapp.70
 Subalterno 7 (piano primo)



IL SOPRINTENDENTE

Il presidente della Commissione regionale
 dott.ssa Renata CASARIN

Firmato digitalmente da

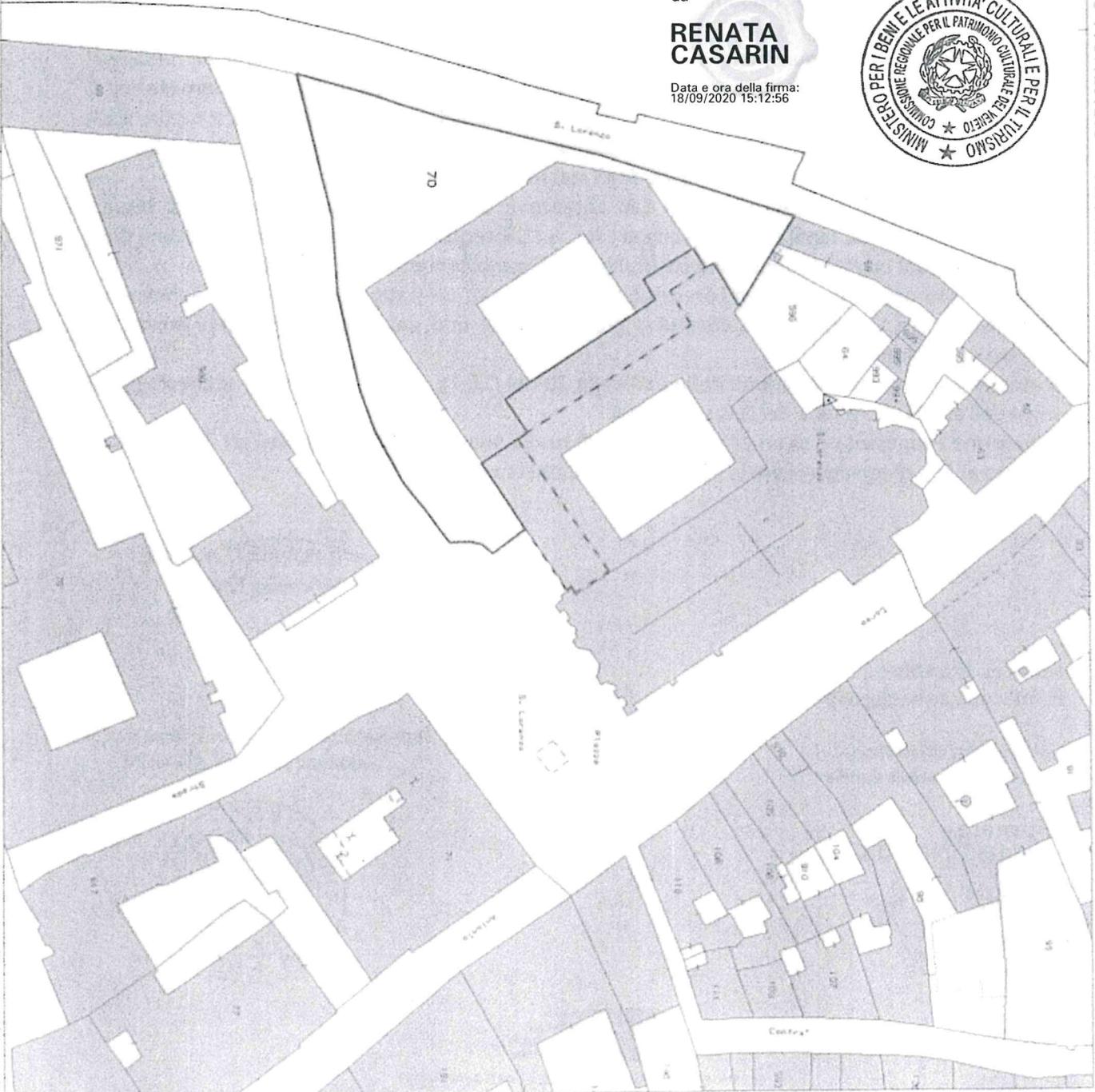
RENATA CASARIN

Data e ora della firma:
 18/09/2020 15:12:56



E=400

I Particella: 70



Direzione Provinciale di Vicenza - Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore EGON SANIN
 Vis. tel. esente per fini istituzionali